Anno XII | Mercordì 25 Aprile 1877 | N. 98

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Vi Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. R. decreto 1° marzo, che dichiara fondazione di studio il lascito Capucci di Bibbiena.

2. Id. 11 marzo, che approva un aumento del capitale della «Società per la filatura dei cascami di seta in Meina».

3. Id. 11 marzo, che approva un'aggiunta ad un articolo della «Banca popolare di Garlasco».

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. R. decreto 17 febbraio, che autorizza la vendita di alcuni beni dello Stato.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici, e nel personale giudiziario.

AUMENTO NELLA TARIFFA DOGANALE

Non pare che le nuove convenzioni commerciali si concluderanno per ora. Ardente desiderio da parte nostra per ritoccare quelle vigenti esiste; ma ragioni d'interesse non spingono verso lo stesso scopo i contraenti del di fuori.

Lo si sa. Il trattato di commercio colla Francia venne stipulato, lorquando l'Italia era appena sorta e recenti erano gli obblighi verso l'Imperatore, che alla testa di poderoso esercito traversò le Alpi per correre in nostro ajuto e sconfiggere le schiere austriache. Il trattato ebbe a risentirsi di questa nostra debolezza e molti furono i vantaggi che gl'industriali francesi seppero trarne. A quello tennero dietro e ne seguirono le orme le stipulazioni coll'Inghilterra, col Belgio, colla Germania sino al trattato del 1867 coll'Austria, concluso in mezzo a molti errori ed a molta fretta dal Rattazzi, sebbene in Parlamento non sieno mancati coloro che lo avvertissero.

I termini stando fortunatamente per scadere, occorreva portare rimedio a mali, de' quali a nessuno può farsi censura, perchè erano scaturiti da quegli stessi avvenimenti che avevano fruttato l'indipendenza politica. La esperienza ed il tempo non facendo difetto, si ordinò dapprima una inchiesta che indagasse mercè studii e confronti il vero stato delle nostre industrie e dei nostri commerci, inchiesta che venne eseguita con coscienza ed acume. In tal modo allo spirare dei contratti si teneva in serbo una messe copiosa di ragioni per difendere validamente i nostri interessi, confortati in quest'opera eminente dai fatti miracolosi che in breve volger d'anni avevano resa l'Italia non solo indipendente ed unita, ma forte, rispettata ed assisa come sorella fra le grandi potenze europee. Eravamo insomma non più nel 1862, ma nel 1875, dopo tredici anni: e quali anni!

Il mutare che nello scorso anno si fece di uomini nel governo della pubblica cosa ebbe anche questo di risultato che si arenò ogni trattativa felicemente dapprima intrapresa per la rinnovazione delle convenzioni commerciali. Lo stesso Depretis non ne fece un mistero, poichè nell'esposizione finanziaria dichiarò senz'ambagi che le discussioni sinora avvenute colle estere nazioni non ci avevano condotto ad alcuna conclusione, tanto che dovevasi pur troppo pensare ad una proroga dei trattati attuali.

Ed intanto, per non perdere il tempo, e perchè occorre accrescere l'entrate di fronte alle crescenti spese, venne proposto di valersi delle facoltà che i trattati consentono per modificare talune voci non convenzionate delle tariffe doganali ed imporre una sopratassa interna su qualche genere di grande consumo.

Quindi il dazio sullo zucchero sarà accresciuto di lire 21,15, quasi reddoppiato; portato da 60 ad 80 quello sul caffè, ed aumentato di tre lire l'altro sul petrolio, con un beneficio per la finanza di buoni 16 milioni all'anno.

Volendo ingrossare le cifre dell'entrata, noi non crediamo censurabile il modo di agire del Ministro, il quale cerca e trova nelle imposte indirette, vale a dire che pesano e si distribuiscono su tutti, la somma che gli occorre. Degno di biasimo è invece il fatto di aver illuso la popolazione, alle quali si promisero tante riforme tributarie e poi si finisce col tormentarle sempre di più. Non v'ha dubbio infatti che lo zucchero sia diventato un genere di prima necessità anche per le classi meno provvedute, tanto è vero che il consumo crebbe da alcuni anni di continuo. L'Italia non spende meno di 100 milioni all'anno per provvedere lo zucchero; e pur troppo la somma è destinata quasi tutta per l'estero, essendo insignificante la produzione all'interno. L'aumento di 20 centesimi per chilogramma nel dazio di questo prodotto costituisce un peso notevole e che sarà sentito più di qualsiasi modificazione su altre merci.

Ma ripetiamo, che dovendo accrescere gl'introiti dello Stato, era difficile fare altrimenti. È da ritenersi che il Parlamento seguirà su questa strada il Ministero, ora tanto più che per somma disgrazia la situazione politica si è resa assai grave da obbligarci forse a spese militari, non per aggredire alcuno, ma per mantenere la nostra posizione di grande potenza.

Tuttavia nell'elevare taluni dazii doganali crediamo che si dovrebbe por mente alla condizione degli agricoltori, al loro zucchero, al sale del quale hanno tanto bisogno nel quotidiano cibo della polenta. Ci pensino i nostri legislatori. Affermare che si diminuirà il macinato di quel tanto che darà maggior prodotto, non è pratico, è una novella illusione. Tassa sul granturco, tassa sul sale, ecco due imposte da diminuire, se non subito, pel 1 gennaio 1878.

Nostra corrispondenza.

Roma, 23 aprile

Comincio la lettera, riserbandomi a finirla dopo la seduta della Camera, alla quale conto di assistere.

Voi vedete come va la Camera. È più il tempo, che si perde in cose vane che non quello che si adoperi nelle utili, o piuttosto necessarie. Manca la direzione e l'autorità del capo del Governo. Il Depretis è più stanco ed incerto che mai e si vede evidentemente, che s'egli potesse uscirne con onore lo farebbe. Ma egli si trova come que' cavalli che sono costretti ad aggirarsi sempre colla loro macchina, senza muoversi dal loro posto, e che sarebbero schiacciati, se non si movessero. I suoi colleghi discordi hanno oramai disgustato tutti anche nel proprio partito. Il Nicotera tenta una modificazione ministeriale col Centro; e lo vedete anche dalle corrispondenze dei diversi giornali ispirati; ma egli, essendo troppo soprafattore di natura sua, non riesce ad unire alcuno attorno a sè.

Intanto si vivrà arrabattandosi di qua e di là e facendo poco o nulla; per cui, votati i bilanci, si anteciperà la proroga del Parlamento colla scusa della guerra.

È opinione generale, che questa sia oramai inevitabile; ma si spera che sarà localizzata, e che la Russia stessa, per non uscire dal programma pubblico e per non eccitare oltremodo l'Inghilterra, minacciando Costantinopoli ed il Bosforo, non oltrepasserà i Balcani, nè il programma della autonomia de' paesi slavi, facendo, come aveva già prima proposto, che anche l'Austria occupi l'Erzegovina e la Bosnia. Questo si farà passare come una guarentigia, che non si tratta d'una conquista. Se poi gli avvenimenti procedessero, i paesi occupati potrebbero tenersi come pegno, od anche come possesso: chè nessuno può presagire fino dove si andrà. Di certo l'Inghilterra, se avesse trovato l'appoggio della Francia e di qualche altra potenza, avrebbe voluto agire; ma se noi siamo naturalmente neutrali, nemmeno la Francia è di umore di correre la via delle avventure. Essa imita la Russia dopo il 1856, e si raccoglie, forse pensando, che potrebbe meglio dire la sua parola, dopo che gli altri avessero esaurito le propria forze. Poi desidera di avere, per l'avvenire, amica la Russia.

In quanto alle quistioni interne la parte nostra ha giudicato, che fino ad un certo punto fosse di buona politica il lasciar passare, aspettando che i fatti producessero quella salutare reazione nel paese, che oramai è resa generale. La giustificazione di una tale condotta ce l'offre la stessa Maggioranza; la quale ha l'aria di lagnarsi che la Minoranza non l'attacchi, per cui essa, abbandonandosi alla diversità di umori delle fazioni, che la compongono, si sfascia da sè. Ma dopo averci combattuti ad oltranza, non potevano pretendere, che noi viati ci occupassimo anche a farli star uniti.

Però è venuto il momento del risveglio, giacchè ci va ora degl'interessi del paese. Nelle diverse quistioni che si presentano l'Opposizione prenderà la parola di certo e farà conoscere le sue idee. Circa alla politica estera non si mancherà di ajutare il Governo, o di ammonirlo, perchè si tenga nella retta via e sia oculato e prudente. Davanti allo straniero non ci sono partiti. Nella quistione chiesastica, si procurerà di rimediare alle imprudenze altrui. Nella finanziaria poi, nella quale ora si va molto a tentoni, aggravando la situazione, invece che migliorarla, si avranno idee precise e pratiche. Nessuna impazienza di tornare al Governo; ma un partito che acquisti autorità nel paese colle sue idee pratiche e positive, può governare indirettamente anche restando in Minoranza. Se non altro impedirà, che si facciano maggiori errori. Andiamo dunque alla Camera.

* *

Torno dalla Camera. Il pubblico diplomatico, politico e drammatico c'era *au grand complet* e l'aspettazione generale; gl'interpellanti quattro, uno di Destra, tre della Maggioranza; il Visconti-Venosta, il Petrucelli, il Musolino, il Cesarò. Ognuno di essi ha fatto la sua parte a meraviglia, il Visconti-Venosta cioè da uomo di Stato, che domandando spiegazioni al suo successore, cerca di ravviare non soltanto nel fatto, ma nell'opinione europea, la politica estera italiana, conoscendo bene, che in siffatte cose ha la sua importanza non soltanto l'essere ma anche il parere di essere quello che si è e che l'essere creduti giova più che l'essere tenuti per furbi, od incerti nelle proprie tendenze. Egli formulò alcuni punti con esattezza, per mettere il Melegari, più o meno incerto ed imbarazzato sempre, al caso di poter rispondere, punto per punto senza imbarazzarsi; ciocchè egli fece, se non in tutto benissimo, in modo abbastanza soddisfacente, lasciando comprendere che, almeno nell'intenzione, nè si era scostato, nè si scostava dalle tradizioni politiche de' suoi antecessori, essendo poi obbligato, tanto egli come il Depretis, a dover lasciar comprendere, che il meglio che potevano fare si era di seguitare nelle loro tradizioni, unico mezzo di vincere le diffidenze europee per la venuta della Sinistra al potere, dacchè essa aveva avuto sempre una politica sbrigliata, quella del suo profeta Miceli, alla quale non suppliva la vacua fraseologia del Cesarò, messo già in vivaio dal Rattazzi per farne un suo ministro marionetta.

Quest'ultimo parlò difatti come uno, che non aveva più il Rattazzi suo ispiratore a tirarne i fili. Il Petrucelli parlò collo spirito e col brio solito del giornalista che si fa leggere anche quando dice le più strambe cose e volle gettarci nell'alleanza colla Russia e fare ora della politica del 1866 e del 1870. In quanto al Musolino, con una convinzione spinta fino all'ira antislava, che fece ribellare il Miceli, oratore messo dalla Sinistra, per gli affari esteri, si dimostrò più turco del Granturco e ci spingerebbe a far la guerra a suo favore.

Insomma la Maggioranza ebbe un po' di tutto ne' tre suoi eratori, che è quanto dire la contraddizione e la insipienza politica. In quante ai due ministri, il Depretis ricordò il suo programma al solito, ed il Melegari lasciò comprendere che, potendo e sapendo, non si allontanava dalle pedate del Visconti-Venosta, le di cui parole parvero essere rassicuranti anche per la diplomazia, sicura che lui suggeritore avrebbe un pochino guidato anche gli attori. Si avrebbe detto, che in tale occasione il ministro era il Visconti.

Del resto la sua politica è quella che domanda la Nazione, cioè neutrale, vigilante, benevola, conciliativa, prudente e tale da non ispirare diffidenze e da far svanire i dubbii sparsi dalla stampa estera, che l'Italia si fosse di troppo impegnata coll'una, o coll'altra potenza; ma pronta a tutelare i proprii interessi da grande potenza, che nulla arrischia, ma non vuole essere da meno delle altre.

Credo che la diplomazia possa avere attinto abbastanza per convincersi, che l'Italia seguirà una politica leale, prudente e non avventurosa. Vedremo i commenti della stampa estera.

È smentito, che il Governo richiami sotto le armi due classi, falsa notizia che ci danneggiò colle Borse estere.

La coscienza della situazione difficile, nella quale l'Italia potrebbe per gli avvenimenti generali trovarsi, si va ridestando anche nella meno pregiudicata stampa progressista. La *Patria* p. e. dice qualche cosa, che suona molto severo a' suoi amici e cui giova riprodurre.

« Per aver voce in capitolo, nel solenne periodo che sta per aprirsi è d'uopo che l'Italia dimostri di avere la coscienza della sua forza, e che in faccia ad eventi che possono modificare profondamente l'assetto dell'Europa moderna, il Gabinetto raccolga tutta l'energia di cui è capace, la rappresentanza nazionale si mostri compresa dell'altezza del mandato che nelle sue mani ha risposto la Nazione, e tutto il partito liberale ponga in cima ai suoi pensieri la fortuna della patria.

« Nel Ministero, per delle ragioni che è qui inutile il ripetere, si sono manifestate delle *screpolature deplorevoli: i furbi, gl'intriganti, le coscienze elastiche* se ne sono giovati per seminare la zizzania nel seno della Maggioranza, per escogitare una nuova alchimia parlamentare, poggiata tutta sopra *interessi ed istinti volgari*, senz'alcuna ispirazione elevata. E siccome la Minoranza o l'Opposizione, per naturale decrepitezza, o per paura che la sua operosità serva a dare un po' di vita e di coesione ai suoi molti e sconnessi avversarii, ha rinunziato ad ogni iniziativa, così è avvenuto che il Paese che credeva d'avere plasmata una Camera giovane, s'è trovato ad un tratto dinnanzi un' *Assemblea che sembra colpita da precoce decrepitezza.*

« Un sì miserando spettacolo deve cessare, ogni viltà del core, come direbbe il nostro grande poeta, deve scomparire, oggi che una delle più grosse quistioni del tempo moderno s'impone all'attenzione degli statisti, e sta per incominciare una guerra di cui a pochi, a niuno forse, è dato pronosticare i risultati. Sarebbe ben triste che, mentre tutti gli Stati si raccolgono e fanno appello alle migliori intelligenze, alla concordia di tutte le forze, al patriottismo di tutti i cittadini, onde affrontare con fortuna la crisi che incomincia colla guerra imminente, l'Italia desse al mondo l'esempio di *un Governo i cui membri si spregiano e si minano a vicenda, senza un Capo che abbia l'autorità necessaria a far trionfare l'istinto della dignità, del dovere, della responsabilità* in chi se ne mostri dimentico: *di un Parlamento incapace di sentire la gravità dei casi e di provvedere con prontezza ed energia* quando il potere vacillasse: di un partito liberale fiacco così da *assistere con eunuca rassegnazione alle discordie dei Capi, alle bizantine contese delle fazioni.*

« Sarebbe ben doloroso, se nell'attuale periodo di ansie, di speranze, di commozioni grandiose, l'Italia che ha saputo conquistare le simpatie e la stima del mondo moderno, invece di manifestare la maturità del suo senno colla sapiente condotta del Governo, colla sana operosità del Parlamento, colla temperanza civile dei partiti, credesse di poter tirare innanzi colle *cabale d'anticamera, coi pasticci parlamentari, coll'anarchia dei partiti*. Se c'è qualche individualità che guasta ed è d'inciampo alla pace, alla serenità, alla efficacia dei lavori parlamentari, all'armonia del Gabinetto, è venuto il momento o di porla a dovere o di disfarsene. »

ITALIA

Roma. Siamo assicurati che non solo saranno sciolte le Associazioni internazionaliste, ma eziandio quelle clericali, sempre quando o dai loro statuti o dai loro atti risulti che esse sono in aperta lotta con le istituzioni fondamentali dello Stato. (*Libertà*)

— Il ministero ha dato ordini pel sollecito allestimento delle navi in riparazione, fra le quali l'*Ancona*, ed ha inviato ai dipartimenti marittimi, per precauzione, l'ordine di completare le forniture dei viveri, dei carboni e delle munizioni. Sarà ritardato l'invio in America della fregata *Garibaldi* e della corvetta *Governolo*, che avrebbero dovuto partire nel prossimo mese di maggio.

— Il *Secolo* ha da Roma:

I due ufficiali addetti all'ambasciata di Russia in Roma ricevettero ordine di partire. L'uno, cioè il principe Oblenski, è partito ieri, onde prestare servizio nel quarto corpo d'esercito russo; l'altro, il barone Rosen, partirà fra breve per assumere il comando di un battaglione.

Duemila furono le domande presentate dai superstiti del 1848-49 per avere pensioni o sussidi. Molte di tali domande si riconobbero infondate; alcune centinaia di petenti vennero ammessi a far valere i loro titoli presso la Corte dei conti.

La Commissione per progetti di leggi finanziarie ha approvato quello sugli zuccheri. L'on. Mezzanotte venne incaricato di presentarne d'urgenza la relazione. Il motivo per cui vorrebbesi affrettare la discussione di tal progetto alla Camera, è quello di evitare possibilmente la manovra dei negoziatori di zucchero; i quali non mancheranno certo di fare grossi acquisti prima che la modificazione delle tariffe passi in legge.

— L'*Unione* ha da Roma che in un prossimo consiglio di ministri presieduto dal Re verranno prese serie misure d'apprestamenti guerreschi. Alcune classi verranno chiamate quanto prima sotto le armi. Menabrea e Medici vennero consultati su parecchi punti da Mezzacapo. Il grano aumenta sempre di prezzo. È stata

sospesa la vendita dei cavalli riformati dell'esercito.

[illegible]

Austria. Scrivono alla *Gazz. d'Augusta* dall'Austria meridionale: L'Austria non arma, lo confesso, ma fa tutti i proparativi necessari per l'armamento. Si lavora colla massima energia negli arsenali e nelle officine per completare le provvigioni di munizioni; l'artiglieria è per intero fornita di nuovi pezzi: si rivedono accuratamente le liste degli ufficiali in congedo o in disponibilità, onde poterli richiamare prontamente in caso di bisogno: il divieto di esportare cavalli è mantenuto ed osservato con rigore specialmente ai confini d'Italia.

L'esercito di terra non ha ancora chiamato i suoi uomini in congedo, ma la flotta ha diggià eseguita questa misura.

Germania. L'ufficiale *Strasburger Zeitung* dice non doversi dare alcuna importanza ai saggi di mobilizzazione che si fanno attualmente in Prussia, in quanto che i regolamenti prescrivono che simili esercizi si facciano regolarmente anche in tempo di pace.

Russia. Si scrive da Pietroburgo alla semi-ufficiale *Wiener-Abendpost* di Vienna non esservi più in Russia alcun speciale entusiasmo per la guerra, che ora si considera come un male inevitabile. Ancora si dice in quella lettera, che le simpatie per i serbi, dietro al racconto dei patimenti sofferti da volontarii russi or ora ritornati, si sono cangiate in un sentimento di animosità. Non si vuol più sapere dei serbi.

— Mentre l'esercito russo del sud sta completando il riparto tattico delle sue truppe e prepara le colonne di marcia, le circoscrizioni militari di Varsavia e Pietroburgo organizzano quattro corpi di esercito la cui missione è di sorvegliare i confini verso l'Austria.

Questi quattro corpi, dei quali fa parte anche quello della guardia, avranno i loro quartieri generali a Varsavia, Lublino, Radom e Zytomir, e la loro forza complessiva sarà di 150 mila uomini circa.

Come si vede, la Russia non fa troppo a fidanza colle ostentate assicurazioni di neutralità da parte dell'Austria, e con una forza imponente ai confini tende a prevenire la minacciata occupazione della Bosnia.

Non è già che sia a presumersi l'entrata dei Russi sul territorio austriaco; ma è certo che se l'Austria nutrisse intenzioni ostili all'avanzarsi dell'esercito russo in Bulgaria, dovrebbe anzitutto provvedere alla sorveglianza del suo confine verso l'est.

Turchia. Secondo un dispaccio al *Times*, Costantinopoli è minacciata dalla peste che infierisce a Bagdad e dagli incendi. La notte del 15 abbruciarono a Stamboul più di 400 case greche e in altri quartieri svilupposi la notte seguente un incendio più grave ancora.

Dispacci compendiati

— Vuolsi che nella attesa circolare di Gortciakoff il gabinetto di Pietroburgo dichiarerebbe avere il rigetto del protocollo da parte della Turchia, compromessa la pace d'Europa; e credersi la Russia autorizzata a procedere da sola, ove le potenze si rifiutassero di usare colla Porta i mezzi coercitivi, affine di costringerla all'adozione delle riforme stabilite dalla Conferenza. — Si dà per sicuro che la Francia aspetterà a rinviare il proprio ambasciatore presso il governo ottomano dopo che la Germania ne avrà dato l'esempio. — I cristiani fuggono numerosissimi dall'Oriente, in previsione di possibili massacri e di violenti rappresaglie. — Il principe Bismark intercedette dall'Imperatore la grazia pel conte Arnim — In una seconda Conferenza tenuta a Parigi dall'abate Loyson (padre Giacinto), egli fece una calorosissima apologia della famiglia. Vi furono degli altri fischi, che rimasero però isolati. — Il *Journal des Débats*, il *Siècle* e la *République Française* stimmatizzano vivamente le manifestazioni clericali contro l'Italia, e chiedono una interpellanza nella Camera acciocchè il paese sia istrutto sui propositi del governo di fronte a simile agitazione reazionaria. — La Porta chiamò sotto le armi gli eserciti territoriali dell'Epiro e della Tessaglia. — Gli ufficiali russi ricevettero in consegna a Yassy i telegrafi rumeni. — Si annunzia che una gran parte della squadra inglese del Mediterraneo entrerà nel Bosforo sotto pretesto di difendere gli Inglesi. — Dai telegrammi particolari dell'*Unione:* Si sta organizzando in Austria un corpo di 80 mila uomini per occupare prossimamente la Bosnia e l'Erzegovina.—L'Inghilterra manda armi e danari pell'esercito turco. Un gran numero di ufficiali superiori è anche fornito dall'Inghilterra. — Costantinopoli è agitatissima a causa della miseria. — Si annuncia una campagna dello *Standard,* organo di lord Beaconsfield, contro l'Italia e la Russia, a cui pare farà eco il *Pester-Lloyd,* organo di Andrassy. — Nei circoli politici di Pietroburgo si ritiene inevitabile una guerra coll'Inghilterra. Si muniscono di torpedini le coste del Baltico. Si organizzerà al Nord un esercito di 300 mila uomini. — È certa l'alleanza della Rumenia colla Russia. — Lo Czar è arrivato a Kischeneff assieme al Granduca ereditario e ad Ignatieff. Le truppe lo accolsero con entusiasmo indescrivibile.— Gli apprestamenti di guerra russi e turchi sono così poderosi da far credere che la guerra sarà formidabile e di lunga durata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale era jeri straordinariamente convocato. Cominciò la seduta con due interpellanze del Consigliere Galvani; l'una, perchè vengano restituiti all'archivio della Provincia, sua sede naturale, gli atti notarili depositati sotto al Regno italico a Treviso, seguendo un voto dell'Accademia e di tutti. Ed è davvero inconcepibile come questa restituzione non sia stata fatta prima d'ora per tutti i motivi. La Deputazione promise di occuparsene.

L'altra riguardava alcuni reclami sul ponte da costruirsi sul Cellina da taluno, che teme di non veder affluire le acque della Roja di Aviano, e di certi Comuni renitenti al Consorzio coattivo. Il Deputato Polcenigo dissipò i dubbii insorti e disse essere già deliberata l'asta per la costruzione del ponte al punto convenuto.

Si passò all'oggetto più importante della convocazione; cioè alla domanda della Banca Nazionale diretta ad ottenere, che l'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1878-1882 venga aperta sopra un dato inferiore a quello stabilito dal Consiglio.

La proposta della Banca, comunicata per lettera, era che la Banca è disposta ad assumere il servizio della locale Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1878-82 coll'aggio di centesimi 30 (invece dei 50 a cui si apriva l'asta) qualora vengano mantenuti i capitolati attuali e le somme *date in iscossa* (essa aveva detto *riscossioni*) non fossero inferiori a lire 4,500,000. Colla sua lettera si obbliga la Banca a deliberare l'asta al secondo sperimento per cent. 30, qualora, aperta la prima sui 32, andasse deserta.

La discussione, cominciata già in seno della Deputazione provinciale, che risolse di lasciare impregiudicata la questione per il Consiglio, fu viva, come in quella così in questo.

Sopra i dati delle ultime esazioni si trattava che aprendo l'asta sopra il dato di cent. 32 in luogo di 50, la differenza avrebbe importato un risparmio di spesa di L. 8615.44 all'anno, delle quali la Provincia ne profitterebbe per L. 6062.19 e l'erario per 2553.25 per la tassa del macinato. Evidentemente era un'economia da non rigettarsi importando un quinquennio oltre 43 mila lire. Ma altri obiettava considerazioni politiche riguardanti la tendenza della Banca ad esercitare una specie di monopolio, giacchè ad essa nessuno potrebbe fare concorrenza.

Due proposte, l'una del consigliere G. B. Fabris, l'altra del consigliere Galvani, concordate poi entrambe in una del Galvani, con qualche correzione acconsentita anche dal Polcenigo, si pronunziarono per l'accettazione. Ad essa si oppose prima il Milanese quale consigliere, non in nome della Deputazione e come relatore. Egli si mostrò contrario alle ricevitorie delle Banche, sebbene a Vicenza ed a Padova l'abbiano assunte per 25 e per 34 cent. Gli parve poi poco dignitoso per il Consiglio di ricredersi del suo voto anteriore, per cui propose la rejezione della proposta della Banca.

Il Cons. *Fabris* avrebbe voluto che la Deputazione avesse presentato nettamente il parere della sua maggioranza, ciò che avrebbe agevolata la discussione. Non ammette le considerazioni di chi teme il monopolio della Banca, quando in tale caso fa una concorrenza utile ai contribuenti, i quali generalmente opinano per l'accettazione. Si teme il privilegio della Banca e si vogliono privilegiare degl'individui! Chi vorrebbe assumere dinanzi al pubblico la responsabilità di rigettare una economia di 43 mila lire?

Il Consigliere *Moretti* si pronuncia nel senso del Milanese, il cons. deputato Dorigo per l'accettazione, rimuovendo soprattutto le objezioni che si fanno alla Banca.

Il cons. *Billia* discute lungamente per far accettare un ordine del giorno pregiudiziale. Si basò prima sull'essere l'offerta della Banca condizionata alla somma di esazioni cui egli confida col nuovo reggimento di vedere diminuite, specialmente per il macinato. Poi parlò dell'oltrepotenza della Banca e nel tempo stesso della poca sicurezza di essa colla piega che possono prendere gli avvenimenti politici generali, essendo la Banca legata al carro dello Stato. Mostrò che si doveva operare anche come Provincia nel senso del Parlamento e del Governo, che vollero escludere la Banca, la quale tende a deludere le intenzioni del Governo. Volle poi anche mostrare, che il vantaggio era minimo pei singoli contribuenti, tanto che egli stesso, che pure non è degli ultimi, risparmierebbe soltanto L. 2.17 all'anno.

Il cons. *Galvani* non si appagò di queste argomentazioni ch'ei chiamò artifiziose e contradditorie. Come mai si vuol far vedere la Banca prima strapotente, poscia perfino poco solida? I risparmii sono per lui da valutarsi sempre, anche se piccoli. Quelle 43,000 lire risparmiate la Provincia non può spenderle per le utili istituzioni? Non è quistione di dignità per il Consiglio; il quale trovando chi gli fa delle migliori offerte deve accettarle nell'interesse della Provincia e del Governo.

Dopo una replica del cons. Paolo Billia, che fa la proposta pregiudiziale di passare all'ordine del giorno su quella della Banca, si votò su questa, che fu respinta da 13 consiglieri contro 12. Poscia si votò la proposta Galvani, concordata col Fabris e col Polcenigo nei seguenti termini:

« Il Consiglio, revocando la deliberazione antecedente, in relazione alla proposta della Banca Nazionale, condizionatamente alla sostituzione della parola *riscosse,* in quella *date in iscossa,* posta dopo la frase *centesimi 30 per ogni lire cento*; ed alla esenzione da parte della Provincia di ogni garanzia in riguardo alla entità delle riscussioni, nella quale viene percepito l'aggio, delibera di aprire l'asta coll'aggio di cent. 32. »

La proposta passò con 13 voti contro 12.

Dopo ciò si approvò a grande maggioranza un sussidio di L. 1500 alla scuola tecnica di Pordenone, di autorizzare quel Comune ad estendere l'impianto dei pioppi sulla strada provinciale, si prese notizia di diverse comunicazioni della Deputazione ed interpellanze del Consigliere G. B. Fabsis ecc.

Elezione di Pordenone. Sappiamo che la Giunta delle elezioni deciderà sabato prossimo sulla validità di quella di Pordenone. Il deputato Righi perorerà in favore della conferma, il deputato Billia per l'annullamento.

È opinione dei più che la elezione sarà approvata, non avendo l'inchiesta giudiziaria dimostrato che abbiano avuto luogo pressioni o corruzioni.

Noi ne fummo sempre persuasi e ne godremo non solo per l'on. Papadopoli e pel partito che rappresenta, ma anche pel Collegio di Pordenone, il quale è stato abbastanza tormentato per desiderargli nuovo campo di agitazione ed anarchia.

L'attuale Prefetto di Mantova, Scelsi, secondo qualche giornale sarebbe destinato per Udine, dacchè il Mazzoleni preferì Ancona. Conosciamo questo prefetto per essersi sempre interessato alle Provincie cui egli resse, avendo cominciato sempre dallo studiarle e farle studiare, facendosi iniziatore dovunque d'importanti lavori di statistica. Alla nostra Provincia, poco nota, forse può giovare l'avere un capo che nutre tali disposizioni.

Il cav. Torquato Mabellini, ispettore ministeriale, fece una visita alle nostre scuole tecniche, come ad altre in altre Provincie, secondo ch'è consueto.

Ispezione militare. Abbiamo tra noi il generale Poninsky, che questa mane fece la rivista delle truppe.

Avviso agli artisti. Ecco una bella occasione per gli artisti italiani — e per conseguenza anche pei friulani — di farsi onore e di guadagnare delle buone migliaia di lire.

Nel palazzo del Ministero delle finanze di Roma si deve decorare la sala destinata al Consiglio dei Ministri. Per l'importanza della destinazione, i ministeri dei lavori pubblici e della istruzione invitano i pittori frescanti italiani a voler presentare la loro domanda, accompagnata dai titoli comprovanti le principali opere a fresco da loro eseguite. Le domande saranno presentate, entro il mese di aprile corrente, al Ministero della pubblica istruzione. All'artista prescelto sarà affidata l'intera decorazione (comprendente figure, ornati e stucchi); decorazione che deve essere in armonia coll'architettura del palazzo e per la quale è assegnata la somma di lire quindicimila.

Volontari d'un anno. Tra pochi giorni uscirà il nuovo regolamento che disciplina l'ammissione all'anno di volontariato. Fra le varie innovazioni apportate da questo regolamento, vi è pur quello che i volontari di un anno devono compiere il servizio presso uno dei reggimenti stanziati nei capi luoghi di divisione, ed è loro tolta la permissione di recarsi a dormire presso le proprie famiglie. Il nuovo regolamento andrà in vigore coll'arruolamento che avrà luogo nel settembre.

Ingegneri ed Architetti. Come fu annunciato, dal 3 al 6 del prossimo maggio avrà luogo in Roma l'Assemblea generale degli ingegneri ed architetti italiani. Ora annunziamo che è concesso fino al 26 aprile corrente di iscriversi per prender parte alla detta Assemblea.

Esami d'Avvocato. Dalla Commissione d'Appello in Venezia furono fissati i giorni 11 e 12 maggio prossimo per l'esperimento scritto e 14, 15 e 16 mese stesso per quello verbale: di che restano avvertiti i signori praticanti d'avvocatura.

La Compagnia d'operette e fiabe del dottor Antonio Scalvini che verrà in breve al Teatro Minerva, *agisce* attualmente a Pisa, dove ne sono arcicontenti. Si scrive difatti da quella città che l'egregio Scalvini procura ogni mezzo perchè gli spettacoli siano variati ed attraenti. Il pubblico che si compiace di varietà accorre ogni sera più numeroso al teatro e Scalvini ride di cuore... ed empie il portafoglio. In poco tempo si son date e bene e con un allestimento scenico ricco e inappuntabile *La figlia di madama Angot*, di Lecoq, *La bella Elena* d'Offenbach, il *Nuovo Orfeo* che ebbe un successo d'entusiasmo, i *Ladri* del De Suppé, e si aspettava *L'augellin bel verde*, fiaba di fate, di geni, di paesi incantati, con un apparato scenico meraviglioso. La lettera da cui togliamo queste notizie dice poi che gli artisti formano un insieme eccellente, per non dire *ineccezionabile*, voce coniata dai gazettanti teatrali. Pare dunque che al Teatro Minerva ci sarà in breve da divertirsi, e molti vorranno certo cogliere questa occasione per passare delle allegre serate.

Arresti. Jeri l'altro le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestarono certo C. G. di Campoformido per questua; S. R. e F. P. per oziosità; P. L. e B. G. B. per contravvenzione alla ammonizione.

— Furono arrestati a questi giorni certo F. G. per ferimento in persona di una Guardia Campestre di S. Giorgio di Nogaro, e R. V. di Palmanova in atto che feriva certo M. L. pure di quella città.

— I RR. Carabinieri hanno a questi giorni arrestato certo D. P. D. di Sottomonte per rivolta contro di essi, ed hanno pure arrestato un tale P. A. di Gemona che aveva percossa e ferita con un morso la propria madre!

— Certi M. G. e V. G.B. stavano il 21 corrente perpetrando un furto a danno del prestinajo Cremese Andrea di Udine, quando gli Agenti di Sicurezza Pubblica li colsero sul fatto e li passarono in *domo Petri.* La stessa strada fu fatta prendere anche a un tale G. O. ozioso e vagabondo e imputato anche di un furto stato commesso a Gorizia.

Ladri ignoti, dal 18 al 20 corrente, rubarono a Bardus Giuseppe di Cividale 5 galline; a Brun G. B. di Premariacco alcuni oggetti per 36 lire; a Tomadini Luigi di S. Odorico una ruota da carro; e a della Bianca Pietro di Morsano un carretto a due ruote.

Diversi furti, tutti dovuti all'opera di ladri ignoti, furono denunciati in questi giorni: A Ovisciach Stefano e Sclamant Antonio di S. Pietro al Natisone furono rubate quattro galline; a Piccinin Sebastiano di Prata in formaggio, pane e danaro furono sottratte 66 lire; al signor Negrelli dott. Luigi d'Aviano furono portati via da una serra un sessanta limoni.

Questuanti. Le Guardie di Sicurezza Pubblica hanno fatto jeri l'altro una retata di questuanti, avendone arrestati due di Udine, uno di Laipacco, uno di Faedis, uno di Tavagnacco e uno di Maniago.

FATTI VARII

Bachicoltura. La neve caduta in Lombardia ed anche in varii punti del Veneto, ed il generale abbassamento di temperatura avvenuto in questi giorni, dopo chè eravamo saliti a 12 gradi Reaumur, non possono non aver avuto una dannosa influenza sul seme dei bachi, di prossima e di incominciata incubazione. Gli esperti bachicultori che sanno conservare il seme a temperatura costante e gradatamente ascendente non hanno nulla a temere; per gli altri bisogna raccomandare ogni cura per preservare la semente dai ribassi di temperatura, che sono dannosissimi, portando una retrocessione di vita nel germe in movimento.

Compagnie alpine. Scrivono al *Presente* che il ministro della guerra presenterà fra breve un progetto di legge inteso a portare da 24 a 36 e forse a 40, perchè il numero non è a tutt'oggi stabilmente fissato, le compagnie alpine. Esse saranno riunite in battaglioni di quattro compagnie e quindi della forza di mille uomini ciascuno. Una importante novità si trova in questo progetto di legge ed è che l'effettivo delle compagnie sarà di 250 uomini tanto in tempo di pace, che in tempo di guerra.

Il cambio dei biglietti consorziali. Allo scopo di togliere l'inquietudine sparsa nel pubblico da alcune erronee asserzioni circa il cambio dei biglietti, la Banca Nazionale avverte che nulla venne mutato alle norme finora vigenti: i biglietti laceri mancanti di qualche parte essenziale, o composti di diverse frazioni vengono cambiati solamente dietro autorizzazione della Direzione Generale e della speciale Commissione del Consorzio a cui devono preventivamente essere inviati.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo un'arringa dello Czar Alessandro, le truppe russe hanno cominciato il passaggio del Pruth. Ormai il dado è gittato; la parola d'ora innanzi spetta al cannone. Tuttavia non può pensarsi che uno scontro serio debba succedere fra pochi giorni. Le difficoltà che le truppe russe incontrano nella loro marcia, aumenteranno, anzichè diminuire, allorchè tutto l'esercito sarà entrato nel principato moldo-valacco. La ferrovia che percorre il tratto fra il Pruth ed il Danubio non ha che un solo binario, ed è inoltre assai scarsamente fornita di ruotabili; quindi se tutto l'esercito russo coi suoi immensi treni avesse a servirsi unicamente della ferrovia ci vorrebbe un tempo lunghissimo (più di due mesi, a quanto si calcola) prima che esso giungesse al Danubio. La marcia dovrà dunque farsi in buona parte sulle strade ordinarie, le cui condizioni sono piuttosto peggiori che migliori di quelle delle strade situate sulla riva russa del Pruth. Se i turchi non attraversano il Danubio e non vanno incontro al nemico (cosa che sembra ben difficile) può ritenersi che i due eserciti non si troveranno l'uno di fronte all'altro prima del 15 maggio. E l'Europa ne aspetta trepidando lo scontro, non sa-

pondo ciò che uscirà da una guerra che si preannuncia formidabile, lunga e accanita.

— Il *Pungolo* ha da Roma 24: È insussistente la notizia che Menotti Garibaldi stia organizzando una spedizione garibaldina per l'Oriente.

— Il generale Cialdini appena tornato a Parigi è andato a trovare il signor Giulio Simon, che gli ha reso la visita. Nuove assicurazioni dei desiderio dei due paesi di restare neutrali, (fino ai limiti del possibile) sono state scambiate in questi colloqui.

— Il 20 il principe Tommaso visitò Marsala e le sue fabbriche enologiche, ed ebbe dovunque cordiale e festosa accoglienza. Ora il principe è partito per Tunisi.

— L'eredità lasciata dal cardinale Vannicelli si fa ascendere a due milioni di lire.

— Cominciano ad arrivare a Roma i pellegrini. L'altra sera ne giunsero 300, tutti Brettoni.

— La principessa Margherita è a Napoli indisposta per causa di raffreddore.

— La *Liberté* dice che una quantità di armi perfezionate ha ricevuto l'Italia dall' estero.

— Ecco una notizia *a sensation* che troviamo nell'*Unione*: « Fu il direttore generale della polizia russa a Pietroburgo, quello che per il primo informò minuziosamente il ministro dell'interno italiano circa le trame degl'internazionalisti. Essi sono in istretti rapporti coi nikilisti russi. Contemporaneamente la polizia russa arrestava tutti gli addetti a sua conoscenza e senza processo li mandava in Siberia.

— Il 23 corr. sul treno da Caserta a Laura, presso Nola, scoppiò un vagone bagagli, contenente, credesi, una cassa di dinamite. Ne seguì la distruzione completa delle merci e dei bagagli. Due persone rimasero morte.

— Il *Bersagliere* smentisce categoricamente l'annunciata chiamata di due classi.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: Le dichiarazioni di Melegari e Depretis, tuttochè rassicuranti, non escludono le probabilità avvenire.

— L'*Adriatico* di oggi scrive che qualche miglioramento si è notato ieri nelle condizioni di salute del Patriarca Trevisanato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Il Principe di Reuss fu nominato ambasciatore della Germania a Costantinopoli.

Parigi 23. 600 pellegrini sono partiti per Roma.

Vienna 23. La *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro: Il comandante d'Albania Dewisch, partito per Salonicco, fu rimpiazzato da Alisaid. I Montenegrini cominciarono i movimenti. Nukotic, che occupa Kriestac, ricevette un rinforzo di 800 uomini da Zubci, i Turchi facendo preparativi di forzare lo stretto di Duga. Un altro distaccamento montenegrino è giunto a Baniani.

Londra 23. (Camera dei comuni). Bourke dice che un telegramma di Layard annunzia che le relazioni tra la Russia e Turchia sono rotte; soggiunge che le notizie di Bucarest recano che un piccolo distaccamento di truppe russe arrivò a Bucarest stamane.

Pietroburgo 23. Lo Czar, ispezionando ieri le truppe del nono corpo a Birsula, invitò gli ufficiali a mantenere la gloria dei loro reggimenti, espresse la speranza che le truppe che non furono mai al fuoco, non saranno inferiori alle vecchie truppe. L'accoglienza dello Czar fu entusiastica. Lo Czar dormì a Tiraspol; si recò ad Ungheni a passare la rivista.

Pietroburgo 24. È probabile che le truppe passeranno domani le frontiere. L' ambasciata turca attende i passaporti. Credesi che il Manifesto comparirà domani.

Bucarest 23. I primi distaccamenti russi passeranno il Pruth stasera o domani.

Jassy 23. Il Prefetto, la magistratura, il clero sono partiti per salutare lo Czar a nome del principe. Partirono pure i consoli di Francia, Russia e Germania. Si ha da Kischeneff che lo Czar giuntovi stamane ripartì immediatamente per Ungheni ove passerà la rivista e ritornerà alle 11 pom. a Kischeneff.

Costantinopoli 23. Lo stemma russo fu tolto dalla porta dell' ambasciata. Tutto il personale dell' Ambasciata è partito. Credesi che la dichiarazione di guerra è assai prossima. Nelidoff consegnò a Safvet una Nota relativa alla rottura delle relazioni, la quale dice che le trattative diplomatiche essendo fallite l' ambasciata russa è richiamata.

Odessa 23. Il discorso dello Czar al corpo degli ufficiali notificò formalmente la guerra. In pari tempo i rappresentanti della Russia all' estero presentarono ai Gabinetti la Nota-Circolare di Gortschakoff. Lo sbocco del Dnieper venne fortificato con cannoni di grade calibro. Si teme il bombardamento di Odessa. Il commercio marittimo fra la Crimea e il Caucaso è interrotto. Molti abitanti d'Odessa partono.

Pietroburgo 24. Ieri venne pubblicato a Kischeneff il manifesto dello Czar.

Roma 24. I russi hanno passato il Pruth.

Brusselles 24. L'*Independance belge* ha da Parigi 23, che Orloff ha già ricevuta la circolare russa e si recò tosto nel pomeriggio dal duca Decazes per comunicargliela. Domani sarebbe pubblicata la dichiarazione di guerra.

Napoli 24. È arrivata la corvetta inglese avente a bordo il Principe di Galles e il Duca di Edimburgo.

Londra 24. Il *Times* dice che l'insurrezione si organizza in Candia, ove vi sono soltanto 7000 uomini di truppe turche.

Pietroburgo 24. Il *Monitore* ha da Kischeneff 23: Alla rivista a Tiraspol, lo Czar disse: « Provava una gran pena ad inviarvi al fuoco, perciò tardai il più possibile, esitando a versare il vostro sangue; ma essendo leso l' onore della Russia, sono persuaso che tutti fino all' ultimo sapremo conservarlo. Dio sia con noi. Vi auguro successo completo. A rivederci. »

Bucarest 24. Il Governo rumeno, rispondendo al Granvisir riguardo alle misure per impedire la violazione del territorio, dichiarò che la misura è troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo. Le Camere, convocate pel 26 corrente, esamineranno la questione.

Bucarest 24. Un primo distaccamento russo, composto di 40 zappatori, passò ieri la frontiera a Bestinak; mille uomini la passeranno oggi. Il proclama del Granduca Nicolò agli abitanti della Rumenia annunzia il passaggio dei Russi recantisi sul Danubio. Il Governo rumeno, non avendo ricevuto la notificazione preventiva, dichiarò che cede alla forza, e ordinò alle truppe di ritirarsi per evitare il conflitto.

Jassy 23 (mezzanotte). Si ha da Ungheni che lo Czar è arrivato alle 5 pomeridiane e passò in rivista le truppe, accompagnato da Ignatieff, dal Granduca e dallo stato maggiore generale; cadeva una pioggia glaciale. Assistevano alla rivista soltanto le persone munite d'autorizzazione speciale. Lo Czar arringò le truppe e pronunciò un discorso allo stato maggiore. Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell'Imperatore. Lo Czar riparti alle ore 7 da Kischeneff.

Pietroburgo 24. Il manifesto dell'Imperatore, pubblicato oggi nel *Journal de St. Petersbourg*, dichiara essenzialmente che dopo la reiezione del Protocollo, ed in seguito all'ostinato rifiuto della Porta di accondiscendere alle giuste domande dell' Europa, è giunto ormai il momento per la Russia di un' azione indipendente.

Jassy 24. La guerra fu dichiarata. La proclamazione del granduca Nicola ai rumeni fu pubblicata oggi. Alla frontiera rumena l' imperatore felicitò le truppe il cui entusiasmo è immenso.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. *(Senato del Regno)* Il Senato incominciò a discutere il progetto per l'abrogazione dell'art. 49 della legge sui giurati.

— *(Camera dei Deputati)* Si convalidano le elezioni, riconosciute regolari, dei collegi: I. Verona, I. Messina, II. Bologna ed Alghero, e l'elezione di Ascoli Piceno che era stata contestata.

Si prosegue la discussione dello schema della legge forestale.

Il ministro Majorana, riferendosi alla clausola aggiunta sabato all' articolo primo, diretta a dare facoltà d' imporre il vincolo forestale anche per ragioni di pubblica igiene, dichiara di accogliere tale aggiunta, ma di stimare necessario di precisarne meglio e regolarne l' applicazione con un articolo addizionale in cui si determini, che a stabilire nuovi vincoli forestali nelle provincie dove già esistono, si richiede il voto conforme del consiglio comunale e provinciale e del consiglio sanitario, e dove non esistono, e si vogliano stabilire per igiene pubblica, debbasi corrispondere ai proprietari una adeguata indennità.

Questa aggiunta del ministro viene accettata dalla commissione, da Baccelli e Maccarani, e dopo obbiezioni di Canzi, Varè ed altri è approvata.

Discussa quindi e respinta una disposizione restrittiva proposta da Odiard, si approva l'art. 2 che dichiara esenti dagli obblighi di cui la presente legge, i terreni convenientemente ridotti e mantenuti ed i ripiani ove sieno coltivate le piante fruttifere.

Trattandosi poi l'art. 3 in cui si dice che il taglio dei boschi non si sottoporrà ad alcuna preventiva autorizzazione, dovendo i proprietari uniformarsi alle prescrizioni che i comitati forestali crederanno di adottare, sorge la questione se la facoltà di prescrivere tali norme debba spettare solo ai comitati forestali, ovvero a questi di concerto coi consigli comunali e le deputazioni provinciali, ovvero se sia da conferirsi ai proprietari la facoltà di proporre dette norme ai comitati, che decideranno.

Il ministro e la commissione sostengono il primo partito; Gerra ed altri il secondo, Peruzzi il terzo.

Sollevasi altra questione da Sella intorno all'applicazione della legge a quei terreni coltivati sui monti al disopra della zona del castagno, e vorrebbe che fosse chiarita.

Maiorana crede che la legge non dia luogo a dubbi, tuttavia non dissente a che la questione si rinvii all'esame della commissione.

La Camera acconsente e la seduta è levata.

Pietroburgo 24. La circolare Gortscakoff dice che si cercò d' ottenere colla forza delle armi ciò che l'Europa cercò invano di ottenere pacificamente. La Russia crede di agire in nome degli interessi d' Europa.

Pietroburgo 24. Il Manifesto dello Czar ricorda la premura costante della Russia in favore dei cristiani di Oriente; tutto il suo regno attesta pure l' amore per la pace. Ricorda gli sforzi e l' accordo delle potenze per indurre la Porta a compiere le riforme; ma questi sforzi non raggiunsero lo scopo. La Porta ricusò una garanzia effettiva per la sicurezza dei cristiani, respinse la conclusione della conferenza e il protocollo, cioè i voti unanimi delle potenze. Avendo esauriti tutti gli sforzi pacifici, l' ostinazione della Turchia ci obbliga a ricorrere alle armi. L' equità nostra e la nostra dignità lo impongono. Siamo convinti della nostra causa, e, confidando nell'ajuto di Dio, facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che è giunto il momento di applicare le parole di Mosca, a cui tutta la Russia si associa. Invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti e loro ordiniamo di varcare la frontiera turca.

Jassy 24. I primi russi passarono la frontiera sulla ferrovia ad Ungheni alle ore 5 antimeridiane. È assai probabile che sieno passati pure da altri punti.

Costantinopoli 24. Safvet spedì una nota ai rappresentanti turchi, la quale dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia ed annuncia che ordinò ai rappresentanti turchi in Russia di rompere le relazioni.

Pietroburgo 24. I giornali dicono che Layard dichiarò alla Porta che l' Inghilterra garantì l'integrità e l'indipendenza della Turchia soltanto colle condizioni fissate dai trattati, e quindi, avendo la Porta contestato alle potenze il loro diritto di controllo, perdette queste garanzie e conseguentemente l' Inghilterra non prenderà le armi per la Turchia.

Roma 25. La sentenza nel processo Gibbone condannò Ricca ai lavori forzati a vita. Comanducci fu posto in libertà.

Berlino 24. La notizia che Reuss sia stato nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura, ma però probabile. Il fatto che la Germania accettò la protezione dei russi in Turchia è prova d'amicizia sincera della Germania verso la Russia.

Notizie Commerciali

Cereali. *Treviso 24 aprile.* Ecco i prezzi dei cereali fatti oggi sul nostro mercato in valuta legale e per 100 chilogrammi:

Frumento mercantile	da L.	30.75	a	31.50
Id. nostrano	»	31.90	»	32.50
Id. semina Piave	»	32.90	»	33.75
Granoturco nostrano	»	21.40	»	22.15
Id. giallone e pignolo	»	22.50	»	23.—
Avena	»	22.50	»	—.—
Riso in aumento.				

Bestiami. *Treviso 24 aprile.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 75.— il quintale dei Vitelli id. » 95.— »

Petrolio. *Trieste 24 aprile.* Arrivata la «Carolina» con 3014 barili, in parte già venduti viaggianti. Mercato invariato con commissioni pel dettaglio.

Caffè. *Trieste 24 aprile.* Mercato sostenuto. Venduti 600 sacchi Rio da f. 97 a 103 1/2.

Olii. *Napoli 23 aprile.* Gallipoli per contanti 35.25; per il 10 maggio 35.80, per agosto 35.90. Gioia per contanti 98.75, per il 10 maggio 98.75, per agosto 100.

Zuccheri. *Genova 22 aprile.* Anche il nostro mercato diede prova di molta fermezza. Di greggi si vendettero 700 sacchi Benares a L. 40.50 i 50 chilog., 100 Bengala a 38,200 id: Cristallino Egitto da L. 48 e 49 i 50 chilog., e 100 chilog. zucchero di Russia da L. 45 a 47.

Ci pervennero da Marsiglia sacchi 302 e casse 4, da Liverpool sac. 1290, da Anversa 408, da Amburgo 535,710 da Alessandria d'Egitto, e 583 da Odessa per la raffineria Ligure Lombarda.

[illegible] correnti delle granaglie praticati in [illegible] nel mercato del 23 aprile.

[illegible]	(ettolitro)	it. L.	24.—	a L.	—.—
[illegible]	»	»	14.—	»	—.—
Segala	»	»	14.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli [illegible]	»	»	27.50	»	—.—
[illegible]	»	»	20.—	»	—.—
Orzo [illegible]	»	»	28.50	»	—.—
[illegible]	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 aprile

Austriache	348.—	Azioni	212.50
Lombarde	114.50	Italiano	66.—

PARIGI, 23 aprile

Rend. franc. 3 0/0	67.02	Obblig. ferr. Romane	220.—
» 5 0/0	103.30	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	65.30	Londra vista	25.12.1/2
Ferr. lomb.ven.	147 —	Cambio Italia	11.—
Obblig. ferr. V. E.	212.—	Cons. Ingl.	94.15/16
Ferrovie Romane	63.—	Egiziane	—.—

LONDRA 23 aprile

Inglese	94.15/16 a —.—	Spagnuolo	10.3/8 a —.—
Italiano	65.1/4 a —.—	Turco	8.1/1 a —.—

VENEZIA 24 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 73.— a 73.25 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.50	»	22.55
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.42.—	»	2.43.—
Banconote austriache	»	2.14.1/2	»	2.15.1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	72.00	a L.	72.75
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	70.75	»	70.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.45	»	22.50
Banconote austriache	»	213 50	»	214.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 24 aprile

Zecchini imperiali	fior.	6.07.—	6.08.—
Da 20 franchi	»	10.48.1/2	10.49.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.—.—	78.—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.75.—	115.—.—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.—	—.—.—

VIENNA		dal 23	al 24 aprile
Metaliche 5 per cento	fior	58.55	57.50
Prestito Nazionale	»	63.90	62.70
detto in oro	»	70.30	69.—
detto del 1860	»	107.25	107.25
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	763.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.30	134.60
Londra per 10 lire sterline	»	129.65	130.65
Argento	»	114.20	114.50
Da 20 franchi	»	10 38.—	10.45.—
Zecchini imperiali	»	6.09.—	6.13.—
100 Marche Imper.	»	63 75	64.20

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	736.7	737.4	740.3
Umidità relativa	83	63	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	12.4	0.4	0.1
Vento (direzione	E.	N.O.	calma
Vento (velocità chil.	10	2	0
Termometro centigrado	7.9	9.9	8.3

Temperatura (massima 12 0 / minima 6.8)

Temperatura minima all'aperto 5.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom

[illegible] e Direttore responsabile.

AVVISO presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino, Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi e Sgranatoi** ultimo sistema a prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA *Via Aquileja 9.*

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

LA DITTA

ROMANO E DE ALTI

TIENE DEPOSITO

di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

presso **G. B. Mazzaroli** Udine

Piazza San Giacomo N. 4, Casa Giacomelli.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI VERDI

presso

C. PLAZZOGNA

Piazza Garibaldi N. 13.

DA VENDERE.

MACCHINA solidissima per **12 Fornelli da Seta** costruita in palancola noce, da unirsi a viti, con tutta la ferramenta appositamente lavorata e numero cinque aspi per fornello.

Oltre a questa Macchina vi sono da vendere anche molti altri oggetti relativi a Filanda, a Forno per Galletta ed a Scrittorio da Seta.

Per l'esame e per le trattative rivolgersi a *Giovanni Scala in Udine Via Mercatovecchio* e del *Carbone n. 1 II. piano.*

La Ditta **Maddalena Coccolo** avvisa gli esperti viticultori d'essere provveduta del

ZOLFO VERO ROMAGNA

doppiamente raffinato e ridotto volatilissimo con propria macina.

Presso la stessa Ditta sono d' AFFITTARE in Chiavris al N. XI-36 un appartamento a 1° piano, **Magazzini** in piano terra con corte chiusa e acqua perenne.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	**4.50**	»
» Portland	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.
Ribassi per grosse forniture.
Conti correnti contro cauzioni.
Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartolajo in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:
La Gente per Bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano » 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato » 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizione stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varii, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Grazie a Dio!

Un sospiro di petto profondo. Molti anni ho sopportato delle pene e cure, ma pel mezzo dell'istruzione del giuoco del **Professor Rodolfo de Orlicé,** in Berlino, Wilhelmstrasse 127 vinsi

UN TERNO

Le istruzioni costano soltanto 3 Lire. Darò del guadagno secondo la mia volontà.

Tutto il Resto appartiene a me.

Venezia BEATA CICOGNANI

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO
UDINE, MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi
annuali verdi L. 8
presso
COLLI E BIANCHETTI
Via Bossi N. 3 Milano.

I PIU'
RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTE
Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biaccheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE
Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

HEILTRANK DER **KUMYS** NOMADEN VOLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione* della *mia salute* e il *ricupero* del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appettito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.
Stuttgard. FRANZ ROHR

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.
E. HÜTLIG
Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata.* Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e ristorante. *L'appetito* non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).
W. DIESBACH
Proprietario d'una tipografia.

Speditemi compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.
J. F. WENDSCHUH
Fabbricante.

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società.
S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cera.
JOS. EISENKOLB
Maestro Superiore.

Siccome il vostro Estratto pregievolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di.... (segue la commissione.
Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata,* il *respiro* ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è cangiato essenzialmente. Il sonno è divenuto tanquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante l'intera notte. — L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del cattarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passaggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è cangiato. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro
Breslau. A. THIMM.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. **2,50** — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. **10,60** compreso l'imballaggio, rivolgersi all'

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, CORSO VENEZIA, N. 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., *Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio*
Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.
N.B. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.—L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino; in *Treviso* Zanetti; in *Tarcento* Cressato; in *Pontebba* O'saria; in *Tolmezzo* Filipuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci